

il libro continua

di **Paolo Finzi**

200 pagine. Anzi 202

Il libro *che non ci sono poteri buoni* ha 200 pagine. Anzi, le aveva. Oggi ne ha già 202, perché su questo numero di "A" ne aggiungiamo (virtualmente) due.

Si tratta della testimonianza di Gianni Alioti sul concerto tenuto da Fabrizio nella sua Genova nel 1975, nella Sala Chiamate del Porto. Fabrizio fu contattato dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL che gli chiesero un concerto di solidarietà con i lavoratori della città in lotta. Rispose di sì, ponendo solo come condizione che gli anarchici fossero presenti con le loro bandiere. E finì il concerto cantando "Addio Lugano bella"...

Se dovessero pervenirci nuovi scritti, foto, ecc. li pubblicheremmo su queste pagine e, in caso di una ristampa riveduta e ampliata del libro, li ritroverete materialmente in questa (per ora solo ipotetica) rinnovata riedizione del libro. Nel frattempo questa nuova testimonianza di Alioti compare alle pagine 48 e 49 di questo numero.

Chiunque abbia scritti, immagini, disegni, a suo avviso "in linea" con questo libro, ci contatti. Potrebbero trovare spazio prima su "A" e poi magari...

Nopoteribuoni tour

La prima presentazione del libro è avvenuta mercoledì 21 novembre 2018 nel teatro della Casa Circondariale di Opera (Mi), alla presenza di 150 detenuti, altrettanti esponenti della "società civile" e numerose decine di studenti

del corso di criminologia dell'Università Milano-Bicocca. Con l'immagine del nostro libro proiettata fissa alle spalle dei partecipanti: oltre a numerosi detenuti, sono intervenuti Dori Ghezzi, l'attrice Lella Costa, lo psicologo Angelo Juri Aparo, il criminologo Roberto Cornelli, il comandante della polizia penitenziaria del carcere Amerigo Fusco e il curatore del libro.

Tre giorni dopo a Genova è iniziato il tour di presentazioni del libro nell'emporio viadelcampo29rosso, gestito da Laura Monferdini, che ha raccolto l'eredità del mitico negozio di dischi di Gianni Tassio. A pagina 47 trovate l'elenco delle presentazioni del libro (prossime e già avvenute).

Se volete organizzare una presentazione, ovunque in Italia, contattateci. Organizzeremo insieme gli eventi, a distanza di qualche mese dalla vostra proposta.

Sia perchè cerchiamo di accorpare le presentazioni di una stessa regione, sia perchè nel momento in cui leggerete la pagina del book-tour ce ne saranno già altre fissate. Date le richieste, è probabile che il tour si prolunghi durante e oltre la prossima estate.

Sul nostro sito trovate l'elenco aggiornato di tutte le presentazioni fatte e da fare.

Come sta andando il libro?

Bene, grazie. Molto bene.

Nelle prossime pagine pubblichiamo, come pre-annunciato, l'elenco



dei nomi di chi ci ha sostenuto prima dell'uscita del libro, esattamente tra l'inizio della prevendita e raccolta-fondi (1° agosto 2018) e l'uscita del libro (22 novembre). Oltre 270 persone e gruppi, per oltre 13000 euro. Non male come viatico.

Ulteriori sottoscrizioni specifiche per nopoteribuoni sono e saranno registrate tra le sottoscrizioni per "A" (vedi "i nostri fondi neri" in ultima pagina di ogni numero di "A", con la specifica "per nopoteribuoni"). L'utile (auspicato) dell'intera operazione nopoteribuoni andrà nelle casse di "A".

Un'altra distribuzione è possibile

Come nel 2001 con il cd "Fabrizio De André - ed avevamo gli occhi troppo belli", abbiamo deciso di non sottostare alle consuete regole del mercato editoriale. Non diamo a nessuno, nemmeno alla principale catena di librerie italiane, il nostro libro in conto-deposito.

A chiunque, dalla piccola cartolibreria di paese al centro sociale, dalla maxi-libreria al coordinamento contadino, al gruppo anarchico, al singolo, chiediamo una partecipazione attiva al progetto nopoteribuoni, che abbiamo lanciato per sostenere questa rivista – in collegamento ideale con il sostegno assicuratosi da Fabrizio De André.

"Siete pazzi" ci hanno detto in molti. E invece funziona. Con inevitabile lentezza, si vende. Nei punti-vendita che hanno accettato le nostre condizioni (e ci fa piacere segnalare la libreria Feltrinelli di Arezzo, unica per ora di quella catena), ma soprattutto tramite decine e decine di piccoli diffusori. Invece funziona.

Il nostro tentativo di imporre al mercato le nostre regole, che tendono a favorire oltre che noi stessi, anche la piccola distribuzione militante e i piccoli punti-vendita, non è campato per aria. Questi soggetti possono acquistare, sempre comunque pagando in anticipo, anche solo 2 copie, con spedizione postale tracciabile e raccomandata a nostro carico. Noi ci garantiamo il saldo anticipato di tutto quanto spediamo e permettiamo al contempo ai punti-vendita di ordinare e riordinare senza grossa esposizione finanziaria, con un'interessante margine di ricarico.

Così operando (stiamo scrivendo a un mese e mezzo dall'uscita del libro) vediamo che un po' alla volta, con grande impegno nostro, la gente interessata la si raggiunge, con la soddisfazione umana e politica di operare – almeno in parte – al di fuori e contro le regole del mercato.

In questo contesto, abbiamo deciso di non utilizzare le piattaforme come Amazon. Preferiamo non avere a che fare con quei colossi che, oltre a basarsi su un iper-sfruttamento

della mano d'opera (su Amazon, in particolare, cfr. "A" 426, giugno 2018), rappresentano una condanna a morte della piccola distribuzione. Non siamo i primi, certo. In Italia, in campo librario, sono state le edizioni E/O a impegnarsi per prime in questo senso, con una chiara presa di posizione pubblica. Noi, con il solo nostro libro in circolazione (che, ci piace ricordarlo, è anche formalmente un numero speciale di questa rivista e non un libro), partecipiamo a questo rifiuto delle piattaforme librarie.

Una mano, nell'etere

Tra i tanti che ci hanno già dato una mano, ci piace qui ricordare Antonio Ricci, uomo Mediaset, che conosco da... qualche decennio. Gli abbiamo mandato una copia del libro, "Bello, grazie" – ci ha risposto. E qualche giorno dopo, in coda a "Striscia la notizia", nello spazio tradizionalmente usato per pubblicizzare i libri, per mezzo minuto Ezio Greggio ha parlato del nostro libro in termini corretti e chiarissimi, con tanto di indicazione scritta del nostro sito. Anarchici, anarchia, l'anarchico Fabrizio: tutto al posto giusto, senza infingimenti. Grazie Antonio, e grazie anche a Ezio, di cui – peraltro – "A" ha pubblicato oltre 20 anni fa una lettera (*Felice o tristarello*, in "A" 214, dicembre 1994/gennaio 1995) in risposta a una recensione assai critica di Felice Accame a un suo film. Della serie: come è piccolo il mondo.

E il (per noi) mitico Manuel Colosio di Radio Onda d'Urto, che ci fa una lunga intervista ogni mese sull'ultimo numero uscito. Proseguendo quello che per anni, prima, aveva fatto il nostro attuale collaboratore Gerry Ferrara, per lungo tempo anche lui a Radio Onda d'Urto, poi trasferitosi in Sardegna. Interviste che spesso vengono riprese da altre radio di movimento. E ci sono Vittorio Giacomini e Marzia Coronati e lo staff di PaginaTre, su Radio Rai Tre, che spesso citano e anche leggono scritti di "A" (e hanno parlato in maniera lusinghiera anche del libro) e altre persone che ci danno una mano nel mondo della comunicazione.

Una bella storia

In sintesi il progetto nopoteribuoni è partito con il piede giusto. Come tutte le cose, le relazioni, i progetti ha necessità costante di essere sostenuto. Acquistando e vendendo il libro, organizzando presentazioni, proponendolo a edicole e librerie, impegnando il proprio gruppo, centro sociale, cerchia di amiche e amici, insomma dandosi una mossa. Che serve sempre e fa bene anche alla salute.

Paolo Finzi

elenco sostenitori

Dal 1° agosto al 21 novembre 2018, prima cioè dell'uscita del libro, abbiamo aperto una sottoscrizione specifica, per acquistare in pre-vendita il libro o comunque per sostenere il progetto nopoteribuoni. C'è chi ci ha mandato una bella donazione, chi ha comprato il libro in pre-vendita, alcune/i hanno voluto essere presenti con il loro euro di sostegno. Ne trovate qui l'elenco, alla rinfusa e senza indicazione dell'importo. Perché la prima cosa è stata esserci al fianco, quando ancora il libro non esisteva. In tutto, 273 persone, gruppi, ecc. A tutte/i il nostro grazie. E la precisazione che già nei "fondi neri" di questo numero di "A" compaiono altri nominativi che, anche dopo la fine della campagna di sostegno e pre-vendita, ci mandano soldi pro-nopoteribuoni. Cioè pro-"A". La cui cassa è unica. Una curiosità: il totale di queste due pagine corrisponde a € 13.729,00.

Alex Steiner (Collegno – To); Daniele De Berardinis (Ascoli Piceno – Ap); Gianluigi Bisbiglia (Roma – Rm); Michele Gualano (Roma – Rm); Gianluca Fortini (Calderara di Reno – Bo); Veronica Proia (Roma – Rm); Luisa Dell'Acqua (Milano – Mi); Paolo Naletto (Bolzano – Bz); Francesco Lapini (Cavriglia – Ar); Francesco Fiordalisi (Ceto – Bs); Saverio Mafrica (Milano – Mi); Francesco Dolce (Palermo – Pa); Antonio Cornolò (Imperia – Im); Roberto Di Giovannantonio (Roseto Degli Abruzzi – Te); Stefano Centanaro (Marino – Rm); Pier Giuseppe Radice (Garbagnate Milanese – Mi); Raffaello Morbiolo (Adria – Ro); Roberto M. Jemmi (Cusiano Di Ossana – Tn); Tobia E Domenico Segala (Moggio Udinese – Ud); Giovanni Buschino (Aosta – Ao); Fabio Gandelli (Romano Di Lombardia – Bg); Sergio Fumagalli (Arosio – Co); Claudio Ciocchini (Morbegno – So); Damiano Ruggenenti (Gavardo – Bs); Sergio Falcone (Roma – Rm); Walter Pistarini (Merate – Lc); Mirto Mozzon (Padova – Pd); Franco Dalla Mura (Fumane – Vr); Francesco Paolo Oddo (Alimena – Pa); Andrea Papi (Forlimpopoli – Fc); Pietro Vezzini (Cremona – Cr); Sabrina Susini (Camaione – Lu); Angelo Pagliaro (Paola – Cs); Andrea Musetti (Luni – Sp); Marzia Coronati e Gabriele Lungarella (Roma – Rm); Moreno Lomi (Quarrata – Pt); Elena Solari (Venezia-Mestre – Ve); Matteo Casali (Poppi – Ar); Umberto Di Giuliomaria (Velletri – Rm); Nicola Sorgi (Forlì – Fc); Claudio Venza (Muggia – Ts); Daniel Barbato (Forlì – Fc); Alfonso Amendola (Salerno – Sa); Chiara Tarabotti (Milano – Mi); Federico Maio (Codroipo – Ud); Domenico Sabatino (Corleone – Pa); Camilla Galbiati (Robecco Sul Naviglio – Mi); Renato e Davide Squizzato (Pianezza – To); Giovanni Baccaro (Vittorio Veneto – Tv); Marco Cacciari (Bologna – Bo); Matteo Brazzale (Vicenza – Vi); Enrico Torriano (Bologna – Bo); Mario Zonfrilli (Roma – Rm); Salvo Vaccaro (Palermo – Pa); Lorenzo Forleo (Milano – Mi); Andrea Vassalle (Milano – Mi); Vincenzo D'Andrea (Trento – Tn); Arnaldo Pontis (Cagliari – Ca); Nicola Pisu (Serrenti – Su); Giorgio Baratto (Villa di Tirano – So); Daniele Andreoli (Pisa – Pi); Federico Corazzola (Bolzano – Bz); Rosanna Pastore (Porano – Tr); Gaetano Caino (Avigliano – Pz); Fabiana Antonioli (Mezzenile – To); Massimo Da Ros (Cordignano – Tv); Mario Cichero (Zola Predosa – Bo); Silvestro Livolsi (Troina – En); Ecoistituto Della Valle Del Ticino/ Margherita Traferri (Cuggiono – Mi); Demis Zaniboni (Carpenedolo – Bs); Alessandro Rossetti (Pantigliate – Mi); Roberto Ida (Livorno – Li); Orazio Gobbi (Piacenza – Pc); Carlo Carrera c/o Master Alarm (Brescia – Bs); Gabriele Barone (Palermo – Pa); Edoardo Miglio e Giulia Corona (Trieste – Ts); Adriano Paoletta e Linda Carloni (Roma – Rm); Francesca Barbieri (Rivergaro – Pc); Raffaele Caruso (Genova – Ge); Amedeo D'Egidio (Pescara – Pe); Gianfranco Cutillo (Bari – Ba); Dario Cercek (Lecco – Lc); Dario Lindi (Torino – To); Francesco Bignamini (Trieste – Ts); Teo Caprarelli (Salerno – Sa); Giuseppe Peota (Trecastelli – An); Alberto Zandonati (Villa Lagarina – Tn); Flaviano Bianchini (Santa Croce sull'Arno – Pi); Francesco Tomasin (Trieste – Ts); Andrea Garibaldi (Camaione – Lu); Nicolò Rondinelli (Novara – No); Tommaso Bacciocchi (Milano – Mi); Ivo Carrari (Vitiana – Lu); Giusy Bonardi (Melzo – Mi); Barbara Vitangeli (Bologna – Bo); Claudio Rampazzo (Lumellogno – No); Gianluca Rege (Borgosesia – Vc); Claudio Stocco (Saonara – Pd); Costanza Ferroni (Firenze – Fi); Vilmaria Verni (Firenze – Fi); Luigi Merlo (Castano Primo – Mi); Nicolò Budini Gattai (Firenze – Fi); Gabriele Attilio Turci (Forlì – Fc); Mauro Cesario (Torino – To); Daniele Rosati (Modena – Mo); Matteo Murgia (Genova –

Ge); Moreno Garibaldi (Camaione – Lu); Adriano Gizzi (Roma – Rm); Francesca Palazzi Arduini (Terre Roveresche – Pu); Federico Taroni (Menaggio – Co); Davide Rossi (Casorate Sempione – Va); Adriano Claudio Della Toffola (Piossasco – To); Giuseppe Galzerano (Castelnuovo Cilento – Sa); Daniela Maria Cocchini (Pecetto Torinese – To); Emilio Ruffolo (Santo Stefano – Cs); Alessandro Meini (Magliano in Toscana – Gr); Michele Pansa (Tropea – Vv); Pietro Masiello (Roma – Rm); Pierfrancesco Borsetta (Milano – Mi); Daniele Paoloni e Sara Traylor (Roma – Rm); Andrea Matteo Pasqualini (Vestenanova – Vr); Giorgio Scalenghe (Omegna – Vb); Luca Antonio Leotta (Acireale – Ct); Giorgio Sacchetti (Arezzo – Ar); Luca Giudici (Levico Terme – Tn); Emanuele Rochira (Lecce – Le); Claudio Benvenuto (Pavia – Pv); Vincenzo Mazzuca (Rovito – Cs); Domenico Critello (Catanzaro – Cz); Marco Galliari (Milano – Mi); Michele Beccarini (Milano – Mi); Leo Carlo Riva (Cavagnolo – To); Laura Rossi (Cremona – Cr); Alfredo Franchini (Cagliari – Ca); Fabiana Tosolini (Trezzano Sul Naviglio – Mi); Danilo Barbieri (Genova – Ge); Mauro Gavin (Novara – No); Giuseppe Gorini (Tirano – So); Matteo Poletti (Bologna – Bo); Federico Cecconi (Milano – Mi); Riccardo D'Agostino (Torino – To); Pier Paolo Poggio (Ovada – Al); Andrea Goretti (Levata Di Curtatone – Mn); Jacopo Perosino (Torino – To); Carlo Ottone (Gattinara – Vc); Davide Giovine (Pinerolo – To); Carlo Fiorentino (Cologno Monzese – Mi); Giuseppe Amato (Orbassano – To); Renzo Sabatini (Roma – Rm); Giovanna e Igor Cardella (Palermo – Pa); Giulio Spiazzi (Verona – Vr); Domenico Sabino (Nocera Inferiore – Sa); Michele Anelli-Monti (Padova – Pd); Mario Bellini (Monzambano – Mn); Matteo Cossu (Torino – To); Iacopo Sequi (Montignoso – Ms); Andrea Anfosso (Bordighera – Im); Enrico Finzi (Milano – Mi); Enrico Calandri (Roma – Rm); Sergio Santoni (Monte San Vito – An); Franco Pozzati (Argenta – Fe); Antonella Trifoglio (Alassio – Sv); Matteo Gandolfi (Genova – Ge); Salvatore Leonardi (Catania – Ct); Dario Tassell (Milano – Mi); Giuseppe Loche (Cortemaggiore – Pc); Rifugio Alpino Sellieres (Roure – To); Filippo Nizzoli (San Secondo Parmense – Pr); Giuseppe Ciarallo (Milano – Mi); Tiziano Viganò (Casatenovo – Lc); Gianluca Botteghi (Rimini – Rn); Silvia Papi (Gropparello – Pc); Luciana Castorani (Malagnino – Cr); Filippo Trasatti (Cesate – Mi); Federica Bonfanti (Milano – Mi); Arrigo Milanese (Offanengo – Cr); Marco Pandin (Montegrotto Terme – Pd); Massimo Colelli (Bergamo – Bg); Gianni Alioti (Genova – Ge); Marco Peressi (Novara – No); Trucano Albino (Borgiallo – To); Cati Schintu (Sarroch – Ca); Milena Scioscia (Firenze – Fi); Valeria Finzi (Milano – Mi); Luigi Botta (Savigliano – Cn); Antonio Martello (Milano – Mi); Luca Barnabè (Imola – Bo); Simonetta Radice (Bollate – Mi); Edo Bodio (Borgo Chiese – Tn); Davide Andrusiani (Castelverde – Cr); Pino Fabiano (Cotronei – Kr); Pietro Steffenoni (Lodi – Lo); Anna Frola (Roletto – To); Edoardo Bottini (Flero – Bs); Giuseppe Lo Po' (Barcellona Pozzo Di Gotto – Me); Antonio Canoletta (Pisa – Pi); Mario Alberto Dotta (Anymavilles – Ao); Andrea Seletto (Milano – Mi); Stefano Artibani (Roma – Rm); Ermes Sangiorgi (Forlì – Fc); Marco Genzone (Genova – Ge); Fabrizio Cherubini (Firenze – Fi); Alessio Castagna (Chiesanuova – To); Giampiero Landi (Castel Bolognese – Ra); Marta Olivari (Cellatica – Bs); Marco De Bernardo (Roma – Rm); Vincenzo Argenio (San Nazzaro – Bn); Gianni Pasqualotto (Crespano Del Grappa – Tv); Antonio Lombardo (Lequio Berria – Cn); Graziano Caucig (Monfalcone – Go); Giancarlo Massimi (Sabaudia – Lt); Domenico Carboni (Milano – Mi); Maurizio Rivoni (Bologna – Bo); Centro di Documentazione Libertario Felix (Asti – At); Libreria Fahrenheit 451 di Sonia Galli (Piacenza – Pc); Circolo Berneri (Bologna – Bo); Biblioteca Libertaria Armando Borghi (Castel Bolognese – Ra); Associazione Culturale Tadca (Cuneo – Cn); Cartolibreria Smart Di Marta D'Antuono (Manfredonia – Fg); Gruppo Studi Sociali E. Malatesta (Imola – Bo); Ateneo Libertario Firenze (Firenze – Fi); Biblioteca Domaschi E La Sobilla (Caselle di Sommacampagna – Vr); Compagni Empolesi del Centro Studi Libertari P. Gori (Empoli – Fi); Cartolibreria Benedet Sas (San Stino Di Livenza – Ve); Vald'o Art Book And Wine (San Quirico d'Orcia – Si); Circolo Artistico-Musicale Fabrizio De André (San Lorenzo Del Vallo – Cs); Libreria Cerrelli (Crotone – Kr); Libreria Odradek (Milano – Mi); Delis Nisco (Milano – Mi); Associazione Culturale Emergenze (Perugia – Pg); Cooperazione e Confronto Onlus (Serdiana – Ca); Circolo Il Cosmonauta (Viterbo – Vt); La Piccola Libreria Snc di Lisa Orlandi (Levico Terme – Tn); Associazione Culturale Arzach (Sesto Fiorentino – Fi); Marco Sgobba (Villar Focchiardo – To); Daniel Monni (Licciana Nardi – Ms); Venera Parisi (Avola – Sr); Mirco Belacchi (San Costanzo – Pu); Reinhold Kohl (Fosdinovo – Ms); Lino Rossi (Canossa – Re); Demetrio Ibba (Arcevia – An); Gualtiero Mannelli (Pistoia – Pt); Antonio Florio (Napoli – Na); Domenico Argirò (Novara – No); La Nuova Libreria Russomanno (Avellino – Av); Paola Pronini Medici (Corteglia – Svizzera); Ralf Mueller (Halle – Germania); Sandro Fridlitzius (Goteborg – Svezia); Luigi Lorato (Utrecht – Paesi Bassi); Massimo Innocenti (Dunstable – Regno Unito); Mario Sughi (Dublin – Irlanda); Edy e Daniela Zarro (Caslano – Svizzera); Enrico Massetti (Washington – Stati Uniti); Gianni Corini (Guelph – Canada); Morniroli / Soldati (Treban Allié - Francia); Tommaso Dradi (Milano – Mi); Massimo Varengo (Milano – Mi); Mauro Bonalumi (Cinisello Balsamo – Mi); Sebastiano Mami (Milano – Mi); Pietro Spica (Milano – Mi); Monica Giorgi (Canton Ticino); Martinelli Pelletteria (Milano – Mi); Fabrizio Eva (Milano – Mi); Mattia Paladini (Brembio – Lo); Francesco Codello (Trevise); Elis Fraccaro (Venezia Marghera); Iaia Namad (Milano – Mi); Luca Vitone (Milano – Mi); Fausto Buttà (Fremantle – Australia); Angelo Roveda (Milano – Mi); Cinzia Piantoni (Milano – Mi); Franco Schirone (Milano – Mi); Antonietta Bonoli (Forlimpopoli – Fc).

book tour 2019

febbraio

- 1 ore 20:00 - Bologna** *Circolo anarchico Berneri*
- 3 ore 11:30 - Pregassona (Ti - Svizzera)** *Brigata Lollo* **SOLD OUT**
- 7 ore 19:30 - Serdiana (Ca)** *Comunità la Collina*
- 8 ore 10:00 - Cagliari** *Università, facoltà di scienze politiche*
- 8 ore 20:30 - Macomer (Nu)** *Centro servizi culturali ex-Caserma Mura*
- 9 ore 17:00 - Cagliari** *Libreria Mieleamaro*
- 9 ore 21:00 - Cagliari** *Centro culturale May Mask*
- 10 ore 12:00 - Cagliari** *Spazio Kairos Cagliari Castello*
- 15 ore 17:30 - Chieti** *Centro studi libertari "Camillo Di Sciuillo"*
- 15 ore 21:30 - Giulianova (Te)** *Circolo culturale "Il nome della Rosa"*
- 16 ore 17:00 - Fano (Pu)** *Archivio "Franco Salomone"*
- 16 ore 21:30 - Rimini** *Bar Lento*
- 22 ore 18:00 - Verona** *Libreria Libre*
- 23 ore 18:30 - Parma** *Circolo dipendenti comunali*

marzo

- 1 ore 21:00 - Milano** *Ateneo Libertario*
- 2 ore 21:00 - Empoli (Fi)** *Casa del Popolo delle Cascine*
- 14 ore 21:00 - Milano** *Circolo familiare di unità proletaria*
- 15 ore 21:00 - Novara** *Sala della Barriera Albertina*
- 23 ore 18:00 - Roma** *Libreria Odradek*

aprile

- 5 ore 21:00 - Morbegno (So)** *Nuova Libreria Albo*
- 7 ore 18:00 - Milano** *Circolo anarchico Ponte della Ghisolfia*

maggio

- 4 ore 10:30 - Castel Bolognese (Ra)** *Biblioteca comunale "Luigi Dal Pane"*

novembre 2018: 21 - **Opera (Mi)** *casa circondariale*; 24 - **Genova** *viadelcampo29rosso*. **dicembre 2018:** 12 - **Torino** *circolo Arci "Molo di Lilith"*; 14 - **Firenze** *Ateneo Libertario Fiorentino*. **gennaio 2019:** 10 - **Milano** *libreria Gogol*; 12 - **Asti** *Diavolo Rosso*; 13 - **Bergamo** *Upperlab*; 18 - **Fontaneto d'Agogna (No)** *Casa di Paglia*; 19 - **Modena** *spazio Stella Nera*; 20 - **Milano** *circolo Arci "La Scighera"*; 25 - **Cuggiono (Mi)** *Le Radici e le Ali*; 26 - **Lodi** *circolo Arci "Ghezzi"*; 27 - **San Vito di Leguzzano (Vi)** *CSC Centro Stabile di Cultura*.

Genova, autunno 1975

Quando Fabrizio chiuse con *Addio Lugano bella*

di **Giovanni Alioti**

CGIL, CISL e UIL chiesero a Fabrizio di fare un concerto in sostegno delle lotte dei lavoratori delle fabbriche occupate a Genova. Fabrizio rispose di sì, ponendo come sola condizione che fossero presenti, con le loro bandiere, gli anarchici genovesi. E telefonò a Elio Fiori, un camionista anarchico della Valbisagno...

Erano anni tormentati. Come ebbe a raccontare Fabrizio De André in un'intervista concessa alla "Domenica del Corriere" il 14 gennaio 1974. Lui si riferiva all'anno e mezzo di lavoro che aveva preceduto la pubblicazione dell'album "Storia di un impiegato". L'album più politico realizzato dal cantautore genovese. Quando uscì, nell'ottobre 1973, lo voleva bruciare. Ancora una volta Fabrizio si dichiarava politicamente anarchico. Era, però, convinto di aver usato un linguaggio troppo oscuro, difficile. Pensava di non essere riuscito a spiegarsi. Il disco, infatti, fu duramente attaccato dalla stampa musicale "militante", vicina al movimento studentesco e alla sinistra comunista. Ma, alla sua uscita, l'album "Storia di un impiegato" non fu accolto bene neppure dal pubblico.

In quegli anni a Genova (e non solo), il "solitario" Fabrizio De André aveva cominciato a tenere contatti e scambiare opinioni con vari compagni di area libertaria, compresi alcuni che militavano in Lotta Continua. E, quando, nel marzo 1973 gli chiesero una concreta solidarietà verso i lavoratori dello stabilimento di Pontedera della Piaggio (storica azienda genovese), superò la sua retrosia a esibirsi in pubblico e lo fece. Suonò a Pisa davanti a 2-3mila persone. Fu un evento "unico". Esattamente due anni prima della sua "memorabile" esibizione alla "Bussola" di Viareggio, da cui partì il suo primo tour.

Quella telefonata del camionista anarchico

A suonare con De André in questo tour, c'erano alcuni musicisti dei New Trolls e della Nuova Idea, due

dei gruppi *cult* della scena rock genovese. Per il "servizio d'ordine", invece, Fabrizio si rivolse ai compagni liguri dell'OCL (l'Organizzazione Comunista Libertaria)... Era un po' come la coperta per Linus. Fabrizio, persona schiva, aveva sempre rifiutato di esibirsi in pubblico. Sicuramente immaginava che farlo in un club esclusivo come la "Bussola", in uno dei locali-simbolo dell'alta borghesia, avrebbe scatenato polemiche. Che immancabilmente ci furono, ma alla fine quell'esibizione dal vivo fu un successo e il cantautore genovese trovò sempre più empatia con gli ambienti anarchici. È di quel periodo il rapporto con i compagni della redazione di A rivista e l'amicizia e la frequentazione con il compagno genovese della FAI (Federazione Anarchica Italiana), Elio Fiori.

Elio Fiori era un camionista che viveva tra Genova in Valbisagno e Gragnana, una frazione del comune di Carrara, dove possedeva una seconda casa. Per il suo profilo umano e la sua integrità Elio fu il tramite ideale tra Fabrizio e l'universo libertario dei cavaletti e degli anarchici carrarini e genovesi. E fu proprio Elio a telefonarci una sera, tra il divertito e lo stupito, per portarci una "buona novella" mentre eravamo in riunione nella sede FAI di Genova-Pegli. Fabrizio De André, al quale era stato chiesto dai sindacati Cgil, Cisl, Uil di realizzare un concerto in solidarietà con i lavoratori delle fabbriche occupate genovesi (tra cui la Torrington di Sestri Ponente), aveva accettato. Ponendo però, come condizione, che all'iniziativa prevista presso la Sala Chiamata dei Lavoratori del Porto partecipassero gli anarchici con le loro bandiere. Fabrizio aveva chiamato Elio per dirglielo e per

assicurarsi che, strappata questa condizione ai sindacati genovesi (non senza qualche imbarazzo e mal di pancia di un segretario della Camera del Lavoro), noi garantissimo una presenza organizzata.

Il radicamento sociale degli anarchici genovesi

Potete immaginare la mia reazione festante a quella telefonata di Elio. Oltre a far parte della FAI, nel 1975, a soli 23 anni, ero stato distaccato dalla mia fabbrica, la Galante di Isoverde, come operatore sindacale della FLM (Federazione Lavoratori Metalmeccanici) in Valbisagno. Avendo la responsabilità di una fabbrica occupata a Bolzaneto, facevo parte del coordinamento genovese che stava organizzando l'evento con De André.

La notizia fu per me una duplice gioia, subito condivisa con tutti i partecipanti alla riunione della Federazione Anarchica Genovese (FAG). Lasciammo stare le "fumose" (non in senso metaforico) discussioni e ci mettemmo all'opera, con una non dissimulata euforia. Per la FAG il rapporto con il sindacalismo e l'azione diretta sul terreno della lotta tra le classi erano prioritari. In modo inaspettato, grazie a De André cantautore anarchico, avremmo occupato la scena a un'iniziativa, a cui avrebbero partecipato un migliaio di lavoratori delle fabbriche occupate con i propri familiari. Era un'opportunità da non sprecare.

La FAG (aderente alla FAI) si era costituita nel 1975 ed era organizzata sul territorio in quattro gruppi locali: Centro, Ponente, Valbisagno e Valbisagno. Le sedi di riferimento dei quattro gruppi locali erano i quattro Circoli del movimento anarchico genovese: Piazza Embriaci nel centro storico, Pegli nel ponente, Circolo "Francisco Ferrer" a Marassi in Valbisagno e il Circolo di Studi Sociali "Pietro Gori" di Certosa in Valbisagno. Avevamo una buona capacità di mobilitazione e presenza sociale. In quegli anni, ad esempio, la lotta per l'autoriduzione delle tariffe telefoniche a Genova, si appoggiò in gran parte sui nostri Circoli anarchici.

Non fu faticoso pertanto, la sera del concerto (inizio ottobre 1975?), trovarsi in un centinaio di persone di area libertaria (tra attivisti e simpatizzanti) alla Sala Chiamata del Porto. Ci piazzammo, con le bandiere arrotolate, in fondo alla sala occupando le ultime file delle panche. La sala si riempì, in poco tempo, all'inverosimile. Il limite imposto per motivi di sicurezza era saltato. L'ingresso non poteva che essere gratuito, lasciando a ciascuno la libertà di contribuire alla sottoscrizione volontaria a sostegno dei

lavoratori delle fabbriche occupate.

Fabrizio De André si presentò sul palco accompagnato dagli stessi musicisti genovesi con i quali stava realizzando il primo tour. Contrariamente a quello che si poteva pensare, il giovane Faber (aveva solo 35 anni) fu molto loquace... presentando ciascun brano del repertorio con aneddoti, spiegazioni o collegamenti con l'attualità politica. Nonostante un'acustica pessima, la cura quasi maniacale con cui erano eseguite le canzoni, fece sì che l'evento si rivelasse straordinario sul piano artistico. Il concerto offrì alcune perle preziose, fino allora inedite dal vivo, come "Amico fragile" e la "Guerra di Piero" (pubblicate da Maurizio Parodi su youtube). Inoltre, quella sera Fabrizio eseguì la "Canzone del maggio" in una versione censurata, dal testo molto più duro e accusatorio. Noi ci godemmo il concerto in "religiosa" attesa del gran finale.

Un delirio collettivo

Alla fine Fabrizio, dopo aver dialogato con il pubblico, concluse il concerto con una versione più lunga di "Via della povertà" (cover di "Desolation row" di Bob Dylan), inserendo nelle strofe personaggi politici dell'epoca e, persino, Paolo VI... Il clima si era surriscaldato e tutti erano in piedi ad applaudire.

A quel punto, si accesero le luci in sala e, in un tripudio di bandiere rosso-nere, De André intonò "Addio Lugano bella", seguito da tutto il pubblico che cantò a squarciagola la canzone immortale degli anarchici, scritta da Pietro Gori. Il concerto si chiuse in un delirio collettivo.

Giovanni Alioti